Scritto da Red.
Martedì 04 Marzo 2025 10:17



BOLOGNA -Mancano oltre 5.500 medici di medicina generale (Mmg) e sempre più cittadini faticano a trovare un medico di famiglia, soprattutto nelle grandi regioni. A fronte di migliaia di pensionamenti, il numero di giovani medici che scelgono questa professione continua a diminuire. Con una popolazione sempre più anziana e malata: nel 2023 gli over 65 erano oltre 14,2 milioni, di cui più della metà affetti da due o più malattie croniche. Intanto, la politica propone la dipendenza dei medici di famiglia come soluzione, senza alcuna valutazione d'impatto economico, contributivo, organizzativo e professionale.

Ogni cittadino iscritto al Servizio sanitario nazionale (Ssn) ha diritto a un Mmg che permette di accedere a servizi e prestazioni inclusi nei livelli essenziali di assistenza (Lea). Il Mmg non è un dipendente del Ssm, ma lavora in regime di convenzione con l'Azienda sanitaria locale (Asl): il suo rapporto di lavoro è regolato dall'accordo collettivo nazionale (Acn), dagli accordi integrativi regionali e dagli accordi attuativi aziendali, definiti a livello di singola Asl.

«L'allarme sulla carenza dei Mmg – afferma Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe – riguarda ormai tutte le regioni e affonda le radici in una programmazione inadeguata che non ha garantito il ricambio generazionale in relazione ai pensionamenti attesi. Negli ultimi anni poi la professione ha perso sempre più attrattività, rendendo oggi spesso difficile per i cittadini trovare un Mmg vicino a casa, con conseguenti disagi e rischi per la salute, soprattutto per anziani e persone fragili».

La Fondazione Gimbe ha analizzato dinamiche e criticità normative che regolano l'inserimento dei Mmg nel Ssn, stimando l'entità della loro carenza nelle regioni italiane. Tuttavia, precisa Cartabellotta, «è stato possibile effettuare solo una stima media regionale delle carenze, perché

la reale necessità di Mmg viene determinata dalle singole Asl nei rispettivi ambiti territoriali. Inoltre, i 21 differenti accordi integrativi regionali introducono notevoli variabilità nella distribuzione degli assistiti per Mmg, con il rischio di sovra- o sotto-stimare il fabbisogno reale rispetto alle specifiche situazioni locali».

Download comunicato